

N. 17 - CORSI DI FORMAZIONE COME “SALDATORI” CON RELATIVO POSTO DI IMPIEGO ALL’INTERNO DEL CARCERE

Descrizione breve dell’idea:

è un’iniziativa che prevede la realizzazione di corsi professionali e didattici col fine di insegnare un mestiere (quello del saldatore specializzato) e di creare nuovi posti di lavoro con il “semplice” acquisto di attrezzature da lavoro. La proposta è rivolta ai detenuti che intendono seguire i corsi e che hanno bisogno di cambiare e dare un senso alla propria vita con uno sguardo al proprio futuro e che cercano un impiego e quindi una fonte di guadagno utile sia in carcere che fuori. La proposta sarà supportata dal proponente che offre la sua specializzazione nel settore (che consta in 5 anni di lavoro più corsi di perfezionamento) e, ovviamente, dai fondi del bilancio partecipativo.

IL BISOGNO (il problema)

La proposta vuole sopperire alla mancanza di posti di lavoro dentro il carcere, alla mancanza di corsi di formazione per insegnare le competenze professionali più semplici e richieste al giorno d’oggi, come quella del “saldatore”.

GLI OBIETTIVI

Generare profitti economici per tanti detenuti e per le loro famiglie. Oltre a questo, fornire una formazione professionale a chi ha bisogno. All’interno della Casa di reclusione di Bollate non ci sono corsi che insegnano una professione, tra cui il corso per “saldatori”.

I BENEFICIARI DEL PROGETTO

Serve alle persone detenute e come esempio a tutti gli altri istituti penitenziari. Serve alla società per combattere l’“illegalità” inducendo i detenuti a cambiare la propria vita in cambio di una nuova, con un impiego lavorativo, nei parametri della normalità e legalità, diminuendo così la recidiva del reato.

LE RISORSE

Per la realizzazione del progetto (impiego più corso di formazione per il detenuto) è necessaria l’attrezzatura di lavoro specifica che ammonta a circa 3.000 - 4.000 euro (nuova e completa), di un’area di circa 50/80 mq dove poter lavorare e portare avanti i corsi di formazione. Infine, occorre del “materiale ferroso” da lavorare e riplasmare per creare nuovi oggetti.

LE COMPETENZE

A livello di competenze professionali, il proponente si pone come “saldatore finito” con un’esperienza nel settore che ammonta a 5 anni, corredati da corsi di studio in materia impartiti da precedenti datori di lavoro.

I TEMPI

Le tempistiche dipendono dal supporto che verrà offerto dalla Casa di reclusione. Per il resto, la messa in pratica della proposta, a livello organizzativo, richiede circa un mese.